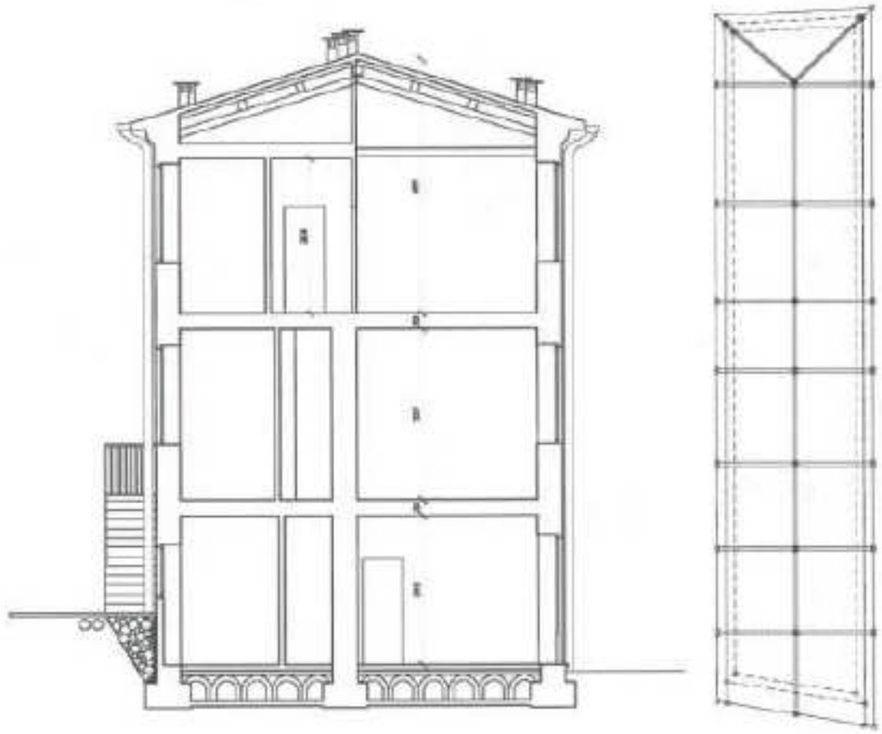
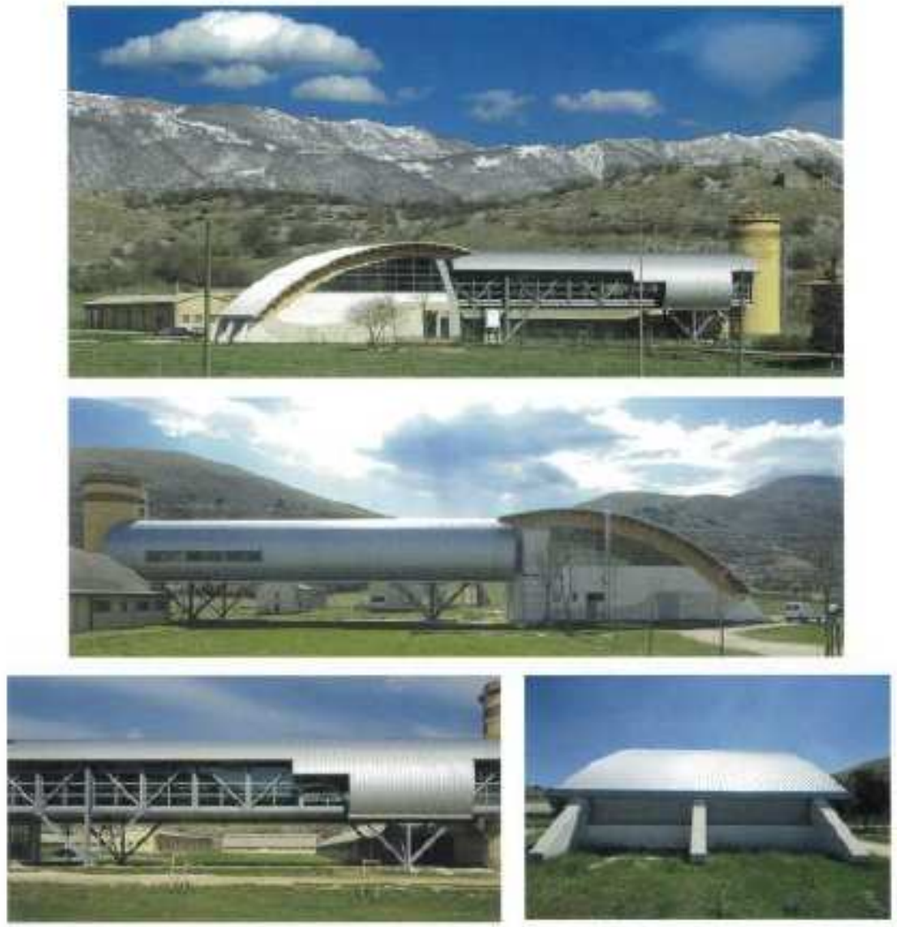


Sezione a schema orditura tetto

I lavori hanno anche assicurato l'allacciamento alla fognatura comunale di tutti gli scarichi delle acque nere (servizi igienici e cucine) mentre le acque bianche provenienti dai pluviali continuano ad essere scaricate nel torrente. La fascia costiera del lago di Como è sottoposta a vincolo paesistico, per questo l'intervento è stato approvato da esperti in materia di beni ambientali e dalla Commissione edilizia del Comune.
Per mantenere gli originari caratteri dell'edificio sia esternamente sia internamente è stato scelto di mantenere la struttura a capriate della copertura e di lasciarla a vista negli appartamenti del secondo piano.
Non è stato fatto alcun intervento di recupero sottotetto proprio nell'intenzione di non alterare la fisionomia storica dell'edificio che, anche se non direttamente vincolato, rappresenta parte della cultura della coltivazione dei gelsi e l'allevamento dei bachi propria del lago di Como.
Le travi in legno lamellare sono state mordenzate con un colore tendente al rosso che riprendesse la tinta della finitura tipo cotto scelta per le pavimentazioni interne.
Il pacchetto del tetto è di tipo ventilato per garantire un corretto contenimento dei consumi energetici.
All'intradosso, la serigrafia del tetto è stata finita passando delle perline anch'esse mordenzate della stessa tinta delle travi.

16. MUSEO A CASTEL DEL MONTE (AQ)



L'edificio dall'esterno



www.roccovalentini.it

Dati generali dell'intervento

Progetto: Museo della Transumanza
Committente: Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Località: Castel del Monte (AQ)
Progettazione: ing. arch. Rocco Valentini; collaboratori: Giancarlo di Sanzo, Annalisa Martinelli, Alessandro D'Alessio, Giuseppe Valentini, Giuliano Peverati (strutture) e Enzo Di Ienno (impianti)
Direzione lavori: ing. Giacomo Di Marco
Realizzazione strutture in legno: HABITAT Legno, Edolo (BS)
Data di realizzazione: 2005-2010
Superficie intervento: 1452 m²









Gli interni del museo e della galleria

Il Museo della Transumanza del Parco nazionale del Gran Sasso è situato in un contesto paesaggistico straordinario, in una ampia area pianeggiante nella vallata San Marco, tra località quali Santo Stefano di Sessanio, Rocca Calascio e Castel del Monte.
Il progetto nasce con lo scopo di riqualificare un grande centro di allevamento sperimentale di razze ovine degli anni '60, attualmente di proprietà del Demanio dello Stato e gestito dal Corpo Forestale, e si inserisce in un progetto più ampio di valorizzazione del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.
L'area in cui sorge il museo è caratterizzata da alcune preesistenze: un centro di allevamento, la chiesetta medievale di San Marco, alcuni resti archeologici, una torre, l'abitato altomedievale di Colle San Marco.
I locali preesistenti destinati all'allevamento si distribuiscono secondo una forma a C e hanno una copertura a due falde inclinate leggermente curve alla cui intersezione si realizza una finestra a nastro che percorre tutta la stecca costruita. Due silos perfettamente simmetrici sono gli unici elementi verticali della composizione.





Particolari della scala e della galleria

Nell'elaborazione del progetto sono state prese in considerazione sia le richieste e le indicazioni del Ministero per le politiche agricole e forestali, che voleva dare impulso a un centro specializzato per il recupero genetico delle razze ovine e caprine e ricreare l'intera filiera, dall'allevamento alla produzione di latte e formaggi di qualità commercializzati con il marchio del Parco, sia l'esigenza di integrare la nuova costruzione nell'ambiente circostante, riducendo il più possibile l'impatto ambientale.
L'area prescelta per l'ubicazione del museo è quella maggiormente legata all'economia pastorale e dalla quale aveva origine in passato il famoso Tratturo Regio L'Aquila-Foggia.
Il nuovo fabbricato, destinato a Museo della Transumanza, è concepito come completamento e integrazione della struttura esistente per le funzioni espositive e di rappresentanza su un lotto di 17.442 m² ricadente in zona agricola speciale per l'allevamento.
Il museo è pensato come un percorso museale aperto, metafora del viaggio della transumanza dalle montagne abruzzesi al mare e alle pianure pugliesi, un percorso in cui il paesaggio stesso diventa parte integrante del sistema espositivo.









I cantieri

Lo linea espositiva parte dalla sommità di un silos preesistente che, grazie all'inserimento di una scala elicoidale, si trasforma in belvedere, punto di osservazione del Parco, del colle della Battaglia e dei paesaggi limitrofi a spazio museale verticale.
Il percorso attraversa quindi la galleria sospesa a 4 metri da terra, aperta sul paesaggio circostante con una vetrata, e prosegue in basso attraverso un unico grande ambiente polifunzionale a gradoni, uno spazio polifunzionale per mostre e conferenze.
La struttura risulta quindi articolata in tre corpi di fabbrica: il silos degli anni Sessanta, la galleria centrale e lo sala polifunzionale.
La galleria centrale, rialzata da terra per permettere il pascolo sottostante delle pecore, è realizzata con struttura in acciaio e legno e ha la forma di un guscio ellittico con ampie vetrate strutturali sul fronte.
La copertura è sostenuta da travi curve in legno lamellare su cui sono stati fissati dei pannelli a doppio strato, internamente in legno e esternamente in zinco-titanio, con interposto strato isolante termo-acustico e di ventilazione.

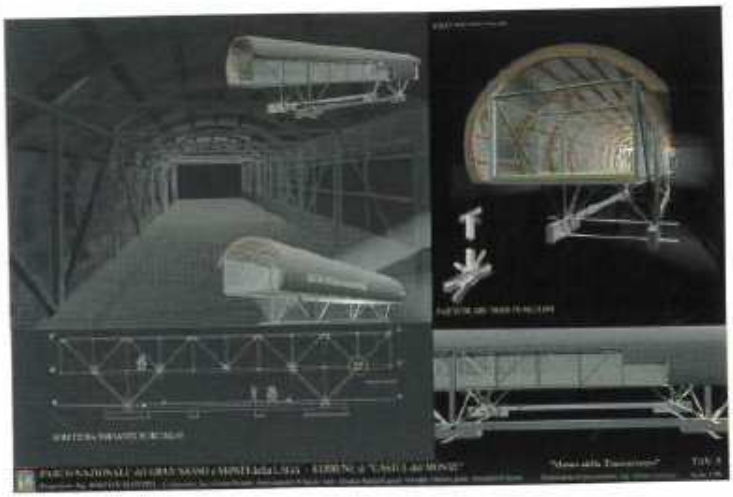


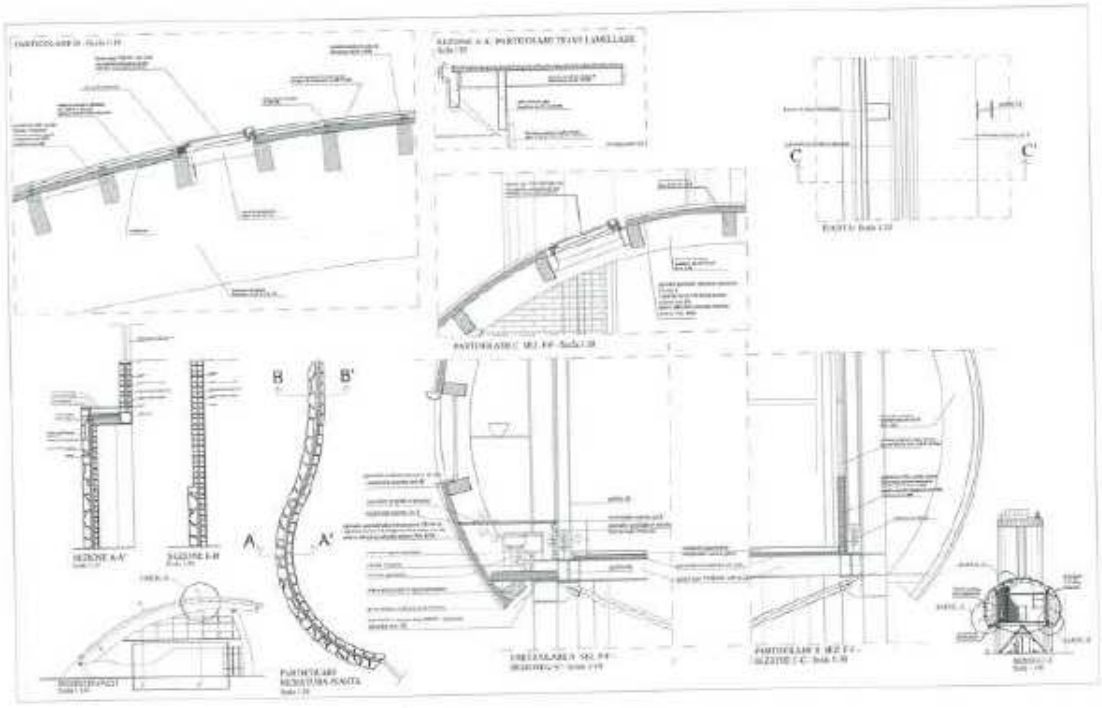




Planimetrie e sezioni di progetto

Il piano di calpestio è stato realizzato con una struttura di pannelli prefabbricati in cemento precompresso.
Il salone polifunzionale è coperto con travi curve in legno lamellare a sezione variabile. Concepito a forma di vela, contiene lo hall, l'ingresso all'ascensore, un soppalco che si affaccia sullo sala sottostante e una gradonata per conferenze e spettacoli.
Al piano terra, al termine della gradonata rivestita in parquet, è situata la sala espositiva; nello spazio utile ricavato al di sotto sono stati inseriti un bookshop, i servizi igienici e l'ingresso all'ascensore. Dall'esterno si potrà accedere direttamente ad un locale tecnico per gli impianti.
La struttura è stata realizzata con setti portanti in c.a. su cui si appoggia la copertura in travi curve di legno lamellare attraverso cerniere metalliche e piastre con tirafondi.
Su tali travi sono stati fissati dei pannelli multistrato isolati della stessa tipologia di quelli posti sulla galleria sospesa.





Particolari costruttivi

Le tamponature sono state realizzate parte con muri in laterizio rivestiti con pietra calcarea ad opera incerta o con intonaco, tale da richiamare le architetture pugliesi delle località collegate dal Tratturo, parte con vetrate strutturali continue a formare sui due prospetti est-ovest giochi di pieni e di vuoti.
L'ingresso principale alla sala, che arretra rispetto all'angolo sovrastante dell'edificio secondo un taglio trasversale, è segnalato da un pilastro verticale curvo in c.a. che nell'insieme realizza un gioco chiaroscurale che ne esalta la spazialità.